

Appuntamento il primo marzo a Roma per fare il punto sulle liberalizzazioni del governo Monti

# Una giornata per le professioni

## Per manifestare il senso di appartenenza a un settore strategico

**C**osa sarebbe l'Italia senza i liberi professionisti? L'interrogativo è d'obbligo in questo particolare momento storico in cui il sistema ordinistico continua a ricevere bordate mediatiche e attacchi normativi. A fronte di un concreto tentativo di indebolimento del sistema, vi è invece la determinata necessità della presenza dei professionisti in tutti i campi vitali del Paese. Gli svariati ruoli sussidiari della pubblica amministrazione, sempre più inadeguata e in difficoltà rispetto alle dinamiche e ai processi produttivi, sono ricoperti con spirito di servizio da parte dei professionisti consci che senza questo determinante apporto il paese si fermerebbe. La novità è che il mondo ordinistico si è stancato delle trite e ritrite frasi fatte lette e ascoltate sui mezzi di informazione, delle motivazioni ideologiche addotte dai politici a scusante degli interventi - frammentari e confusi - che invece mirano esclusivamente ad agevolare l'ingresso della grande impresa nel mercato delle professioni. E

questa stanchezza ha portato all'organizzazione del «Professional day - La giornata delle professioni» per il prossimo 1° marzo. Un appuntamento imperdibile per tutti i professionisti italiani che si raduneranno presso le sedi organizzate da consigli e collegi territoriali per manifestare il proprio senso di appartenenza a un comparto dal grande valore sociale per il Paese. La giornata vedrà riunite tutte le componenti (istituzionale, previdenziale, sindacale e giovanile) del mondo ordinistico e sarà caratterizzato da un evento televisivo, organizzato a Roma (A u d i t o r i u m

della Conciliazione, via della Conciliazione 4) e trasmesso via satellite e via internet in collegamento diretto con tutti le sedi territoriali. Una grande piazza virtuale che vedrà riunirsi centinaia di migliaia di dirigenti e di iscritti agli Ordini. «Non si può restare insensibili davanti a un evidente trattamento di



Marina Calderone

### Dalle categorie una proposta per lo sviluppo del Paese

In collegamento con l'Auditorium della Conciliazione (via della Conciliazione 4 - Roma), i professionisti italiani - riuniti presso le sedi organizzate a livello territoriale - testimoniano il valore sociale delle professioni ordinistiche. L'evento sarà trasmesso da Class CNBC (canale 507 di Sky) e da CorriereTv.it



discriminatorio», dichiara la presidente del Comitato unitario delle professioni e del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone. È veramente difficile comprendere quali siano i motivi di urgenza che hanno indotto l'Esecutivo a procedere con un decreto legge nei confronti di lavoratori autonomi, cioè i professionisti; mentre con altri strumenti normativi ordinari per la riforma del lavoro dipendente. Sono discriminazioni inaccettabili. In

ballo non c'è la volontà di modernizzare il sistema, attività per la quale ci siamo già resi disponibili; bensì il rispetto che deve essere portato a un comparto di 2.100.000 lavoratori di cui oltre la metà giovani, che ogni giorno mette a disposizione il proprio sapere e le proprie risorse per fare funzionare lo Stato». Appuntamento dunque al 1° marzo presso tutte le sedi organizzate a livello territoriale (per ulteriori info rivolgersi ai propri consigli provinciali).

### Assenze per maltempo, vanno provate le circostanze

Un lavoratore bloccato dalla neve o dal ghiaccio deve provare al datore di lavoro la situazione che gli impedisce di essere presente al lavoro. È questa la conclusione a cui si arriva comparando le disposizioni vigenti in materia di assenze dei lavoratori.

Sarà dunque opportuno che chi è rimasto intrappolato nei disagi provocati dalle nevicate di questi giorni presti massima attenzione a quanto previsto da leggi e contratti collettivi.

In questi ultimi giorni l'Italia sta affrontando un'ondata di maltempo che non si vedeva da anni. Ma cosa succede al lavoratore dipendente che non si reca al lavoro se dovesse nevicare?

Nel corso del rapporto di lavoro può verificarsi l'impossibilità di realizzare la prestazione per cause che riguardano sia il lavoratore che il datore di lavoro, anche se non sono imputabili agli stessi. Nel caso in cui la mancata prestazione riguardi la persona del lavoratore, come ad esempio quando quest'ultimo non raggiunge il posto di lavoro per sciopero dei mezzi pubblici o per il maltempo, l'impossibilità sopravvenuta libera il lavoratore dall'obbligo di effettuare la prestazione ed esonera il datore di lavoro dall'obbligo di pagare la retribuzione.

In questi casi occorre comunicare all'azienda in maniera tempestiva l'assenza e le motivazioni, per poter utilizzare il monte permessi a disposizione. Infatti, il «maltempo» - con le conseguenti condizioni che impediscono il raggiungimento della sede di lavoro e quindi l'impossibilità di prestare l'obbligazione lavorativa, - deve essere provato dal lavoratore che giustifica così la sua assenza dal lavoro (artt. 1218, 2104 c.c.).

Nella eventualità invece che il ccnl applicato alla fattispecie concreta

non preveda nulla in materia, la regolamentazione è da riferire al codice civile, secondo la richiamata assegnazione dell'onere della prova (art. 1218) e la necessità che l'impedimento sia effettivo (art. 2104).

In assenza di queste condizioni, scatta l'addebito disciplinare per l'assente (art. 2106), che non abbia provato la concreta impossibilità di adempiere alla obbligazione fondamentale posta in capo al lavoratore.

Fin qui i doveri del lavoratore che a fronte ha anche dei diritti. Non a caso, diffusamente i contratti collettivi riconoscono un monte ore di congedi/permessi straordinari, legati proprio ad esempio a eventi meteorologici eccezionali, dei quali il lavoratore può usufruire in tali occasioni.

Considerazioni di natura simile possono farsi nei confronti del datore di lavoro, quando la prestazione, pur offerta dal lavoratore, non può svolgersi per impossibilità del datore medesimo.

Si può infatti parlare di una effettiva impossibilità «sopravvenuta», quando la causa, oltre che evidentemente estranea alla volontà del datore di lavoro, sia del tutto estranea alle ragioni produttive ed alla organizzazione del lavoro. Appunto i classici casi di forza maggiore.

Non c'è dunque «mora credendi» quando la prestazione è impossibile per un evento eccezionale, esterno, imprevedibile ed indipendente dalla volontà del datore, anche se il lavoratore ha messo a disposizione la propria prestazione. Qualunque vicenda che, invece, possa essere riferita al datore di lavoro, ad esempio colpa, imperizia o problematiche legate a inefficienze produttive - organizzative, non libera il datore dall'obbligo retributivo, rientrando nel più ampio rischio di impresa, che incombe sullo stesso in via esclusiva.



Pasquale Staropoli, fondazione studi dei consulenti del lavoro

Pagina a cura



DELL'UFFICIO STAMPA  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ORDINE  
DEI CONSULENTI DEL LAVORO

### INAIL E MINISTERO LAVORO Agricoltura e turismo sono nel mirino delle ispezioni 2012

Ispezioni programmate: Inail e Ministero del lavoro comunicano le linee di intervento per il 2012. Appalti, distacchi, voucher, parasubordinati e ditte «apri e chiudi» nel mirino degli ispettori. Dalla Fondazione studi un corso su cosa fare quando arriva l'ispezione. I Corsi della Scuola di alta formazione dei consulenti del lavoro sono:

- L'attività di vigilanza in materia di lavoro: organi, coordinamento, novità - 21/3/12
- Rinunce, transazioni, conciliazioni - 22/3/12
- Apprendistato e contratti a contenuto formativo - 28/3/12
- Lo sviluppo organizzativo dello studio professionale - 29/3/12
- Il contratto di lavoro. Tecniche di redazione alla luce della riforma del mercato del lavoro - 30/3/12
- Ricorsi amministrativi e giurisdizionali in materia di lavoro - 13/04/12
- Riforma del mercato del lavoro. Nuovi contratti, semplificazione, ammortizzatori sociali - 19/04/12
- L'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e la contrattazione collettiva «di prossimità» - 20/04/12
- La disciplina del licenziamento, alla luce della riforma del mercato del lavoro - 26/04/12
- Novità 2012 in materia fiscale - 27/04/12

I docenti dei corsi: Lelio Cacciapaglia, Luca Caratti, Luca De Compadi, Enzo De Fusco, Pino Maccaroni, Arturo Maresca, Danilo Papa, Paolo Pennesi, Paolo Pizzuti, Andrea Pozzatti, Daniele Sanna, Pasquale Staropoli, Antonio Vallebona. Tutti i corsi si svolgeranno presso la Scuola Alta Formazione della Fondazione Studi di via Cristoforo Colombo 456, 00145 - Roma

Per info: telefonare alla Fondazione Studi - tel. 065964901; scrivere a [fondazionestudi@consulentidellavoro.it](mailto:fondazionestudi@consulentidellavoro.it); consultare il sito [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it)